



**Smart  
for Democracy  
and Diversity**

**Lotta al razzismo  
e alle discriminazioni:  
raccomandazioni per decisori  
politici, associazioni  
e gruppi di pressione**



## Le raccomandazioni del progetto SDD

I recapiti, l'elenco dei Partner Associati, tutti gli aggiornamenti del progetto e le pubblicazioni sono disponibili sul sito SDD [www.sdd-game.eu](http://www.sdd-game.eu)



Cofinanziato dal  
programma Erasmus+  
dell'Unione europea

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette solo il punto di vista degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

## Il partenariato SDD e le coautrici / i coautori

### Coordinamento del progetto



ISIS Institut für Soziale Infrastrukture gmbH (Germania)

Jesper Schulze, Yannick Helgers

### Organizzazioni partner



AFEdeMy (Paesi Bassi)

Willeke van Stalduinen, Jonas Bernitt, Bart Borsje, Javier Ganzarain



AGE Platform Europa

Ilenia Gheno, Apolline Parel



Bildungsstätte Anna Frank (Germania)

Nava Zarabian



Università Carlo di Praga (Repubblica Ceca)

Bob Kurik, Marie Hermanova, Jan Charvat



Lunaria (Italia)

Sergio Andreis, Sara Mandozzi, Mara Petrocelli



SHINE2Europe (Portogallo)

Carina Dantas, Juliana Louceiro

---

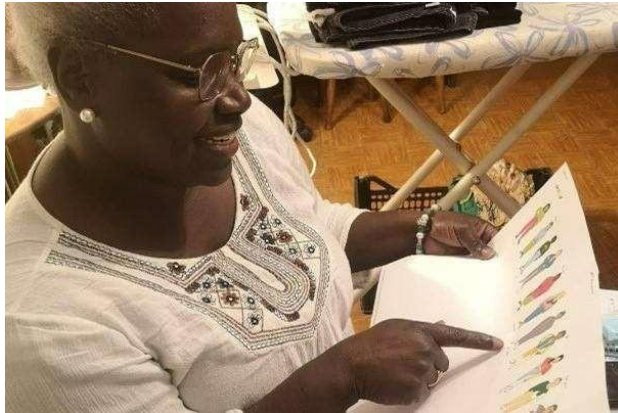
# Indice

<b>1. Introduzione: il progetto SDD.....</b>	<b>5</b>
L'approccio SDD	
I contenuti e i risultati	
<b>2. Raccomandazioni a livello dell'UE.....</b>	<b>7</b>
<b>3. Raccomandazioni a livello nazionale.....</b>	<b>11</b>
<b>4. Raccomandazioni a livello regionale.....</b>	<b>13</b>
<b>5. Raccomandazioni a livello locale.....</b>	<b>15</b>
<b>6. Buone pratiche.....</b>	<b>17</b>
Repubblica	
Ceca Germania	
Italia Paesi	
Bassi	
Portogallo	

### Experiencing Hate Speech

Responses, Coping Strategies & Interventions  
**Compendium**

Smart for Democracy and Diversity



---

## 1. Introduzione: il progetto SDD

Il progetto *Smart for Democracy and Diversity* (SDD) ha mirato a rafforzare la competenza democratica, ovvero la cittadinanza partecipativa, attraverso l'educazione civica per:

- Rendere visibile il dissenso: l'educazione civica deve avviare discussioni ed evidenziare differenze fondamentali di opinione.
- Riconoscere la riflessività: il progetto ha inteso promuovere il pensiero critico con l'obiettivo di stimolare la riflessione sulle proprie attitudini.
- Portare il cambiamento: chi è informato bene e in modo critico può sostenere con fiducia il cambiamento. La conoscenza delle forme di discriminazione, così come la familiarità con le strategie contro di esse, porta a mettere in discussione le proprie posizioni e a battersi per una maggiore uguaglianza, democrazia, partecipazione e inclusione sociale.

### L'approccio SDD

SDD mira a rendere più visibili le posizioni e le esperienze di discriminazione. In questo modo viene promosso un approccio autoriflessivo ed empatico, come si usa, ad esempio, nei laboratori didattici antirazzisti e femministi. L'esperienza mostra che i partecipanti spesso trovano difficile cambiare prospettiva se vengono applicati mezzi convenzionali come il trasferimento di conoscenze. Il progetto vuole colmare questa lacuna mediante l'approccio multimediale del gioco educativo SDD e i materiali di riferimento.

### I contenuti e risultati

L'uguaglianza e la partecipazione sono valori fondamentali in una società democratica. D'altro lato è importante riconoscere le disuguaglianze e le discriminazioni e poter proporre soluzioni. Ciò richiede la capacità di affrontare problemi, evidenziare disaccordi e favorire il pensiero critico. È molto rilevante acquisire potere dall'interno, facendo leva su comprensioni e posizioni riflesse e scambiate, rafforzando così la capacità di sviluppare le proprie attitudini.

- Il [Compendio](#) "Sperimentare l'incitamento all'odio: risposte, strategie di gestione & interventi di supporto" - include interviste con esperti, ONG,

persone che hanno subito discriminazioni, testimonianze, esperienze e opzioni per agire. È disponibile in inglese, ceco, olandese, francese, tedesco, italiano e portoghese sul sito del progetto SDD.

*Gli effetti dell'incitamento all'odio per la vittima sono devastanti: l'incitamento all'odio, in particolare in età giovanile e adolescenziale, può minare l'autostima, essenziale per il pieno sviluppo delle potenzialità individuali.*

**Da un'intervista SDD.**

- Il fulcro del progetto è la piattaforma di apprendimento interattivo SDD, con il gioco educativo creato dal progetto [learning game](#). Scene e materiali sono stati sviluppati insieme a persone che hanno subito discriminazioni. L'obiettivo è quello di ottenere l'accesso alle esperienze e ai punti di vista delle persone interessate. E per sperimentare e testare le opzioni per l'azione. Per questo, il giocatore può muoversi liberamente nel gioco ed esplorare i diversi contenuti.
- Il *Manuale per formatori* è stato sviluppato per accompagnare la piattaforma di apprendimento e contiene conoscenze di base e concetti base per poter organizzare e svolgere seminari e incontri sulle tematiche delle discriminazioni. Serve come guida per gli educatori degli adulti.

*Nell'esperienza del razzismo, è un aspetto molto importante, lo chiamo il triangolo del razzismo - in termini di persone coinvolte. La persona razzista, la vittima e chi assiste all'episodio razzista.*

**Da un'intervista SDD.**

Le seguenti raccomandazioni e gli esempi di buone pratiche individuati, sono il risultato della ricerca e delle attività condotte dalle organizzazioni partner del progetto SDD, sono rivolti a decisori politici, associazioni e gruppi di pressione per ispirare, speriamo, le loro iniziative future.

## 2. Raccomandazioni a livello dell'UE

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (UE) - Articolo 21: Non discriminazione.

- Gli Stati membri dell'UE che violano la Carta devono essere ritenuti responsabili. Le richieste di adesione di nuovi Paesi dovrebbero considerare anche l'impegno nella lotta alle discriminazioni e la non discriminazione attraverso le leggi e le politiche nazionali.

La Decisione quadro 2008/913/GAI del Consiglio europeo, del 28 novembre 2008, sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale ha un ambito di applicazione limitato.

- Estendere l'elenco dei reati dell'UE per includere l'incitamento all'odio e i crimini ispirati dall'odio oltre i motivi attualmente contemplati dalla decisione quadro 2008/913/GAI. L'elenco dei reati dell'UE e della legislazione e delle iniziative dell'UE per combattere l'incitamento all'odio e i crimini ispirati dall'odio dovrebbe includere anche il criterio dell'età per tutelare le persone nelle fasi avanzate della vita, tra gli altri motivi di discriminazione di cui all'articolo 19 del TFUE.

Per quanto riguarda la Direttiva sui diritti delle vittime nell'UE: la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la Decisione quadro del Consiglio 2001/220/GAI.

- Garantire che i funzionari che hanno maggiori probabilità di essere in contatto con le vittime (ufficiali di polizia, personale giudiziario, come avvocati, giudici e pubblici ministeri) ricevano: A. Formazione obbligatoria sul razzismo strutturale e sul suo impatto sulle comunità e sugli individui. B. Formazione obbligatoria su cosa sono l'agismo e la discriminazione basata sull'età, come influenzano negativamente le persone anziane vittime di incitamento all'odio. C. Guida e metodologia su come applicare un approccio intersezionale quando si affrontano i crimini di odio. È fondamentale che i professionisti comprendano le barriere strutturali e le disuguaglianze che i gruppi minoritari devono affrontare e quanto siano diversi questi gruppi.



- Garantire che la revisione della Direttiva sui diritti delle vittime nell'UE e la strategia dell'UE sui diritti delle vittime 2020-2025 affrontino gli ostacoli strutturali che gli anziani devono affrontare per accedere alla giustizia, compresi i mancati sostegno da parte delle forze dell'ordine e dei sistemi giudiziari, così come l'incitamento all'odio e l'agismo pervasivo della società

Sul Piano d'azione contro il razzismo nell'UE 2020-2025 della Commissione europea.

- Sviluppare un piano d'azione simile, ma mirato alle persone anziane. Questo consentirebbe il riconoscimento della diversità che esiste tra le persone anziane. Contribuirebbe a sensibilizzare sulla prevalenza dell'agismo e su come può fungere da motore per l'incitamento all'odio, la violenza, l'abuso e l'abbandono e altre forme di crimini ispirati dall'odio. Questo dovrebbe essere l'obiettivo chiave di una strategia dell'UE per l'uguaglianza basata sull'età, che aiuterebbe ad affrontare sistematicamente la discriminazione basata sull'età in tutte le politiche dell'UE. Una strategia dell'UE per la parità fra tutte le età consentirebbe un approccio basato sui diritti umani per garantire che i diritti delle persone anziane siano rispettati e protetti a livello dell'UE.

La Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, del 9 dicembre 2021, su "Un'Europa più inclusiva e protettiva: estendere l'elenco dei reati dell'UE all'incitamento all'odio e ai crimini ispirati dall'odio" (9 dicembre 2021) mira a far scattare una decisione del Consiglio che proroghi ai reati di odio e all'incitamento all'odio l'attuale elenco dei cosiddetti *reati UE* di cui all'articolo 83 del TFUE.

- Oltre a rafforzare il quadro giuridico sulla lotta all'incitamento all'odio e ai crimini ispirati dall'odio in tutta l'UE, l'UE dovrebbe anche sviluppare misure di prevenzione: A. Raccogliere dati disaggregati per età e per sesso sull'età, la discriminazione basata sull'età, l'incitamento all'odio e i crimini ispirati dall'odio. I dati dovrebbero essere disaggregati per diverse fasce di età per ottenere una chiara comprensione dei legami tra ageism, incitamento all'odio contro gli anziani e abusi sugli anziani. B. L'UE dovrebbe migliorare l'accesso alla giustizia e affrontare gli ostacoli strutturali che gli anziani incontrano quando accedono alla giustizia. Questi includono atteggiamenti di discriminazione in base all'età nelle forze dell'ordine e nei sistemi giudiziari, così come l'incitamento all'odio e l'agismo pervasivo della società.

La proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 marzo 2022 sulla lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica mira a prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica per garantire un elevato livello di sicurezza e il pieno godimento dei diritti fondamentali all'interno dell'Unione, compreso il diritto alla parità di trattamento e alla non discriminazione tra uomini e donne. La proposta contribuisce quindi alla creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia (titolo V TFUE). Questa proposta prende in considerazione fenomeni recenti come la violenza informatica contro le donne, che non è specificatamente affrontata dalla Convenzione di Istanbul.

- Implementare un approccio intersezionale nella lotta contro la violenza informatica e l'incitamento all'odio online. Esistono ulteriori disuguaglianze tra le donne che affrontano forme di discriminazione multiple e interconnesse.

*L'incitamento all'odio è di per sé un attacco alla tolleranza, all'inclusione, alla diversità e all'essenza stessa delle nostre norme e principi sui diritti umani. Più in generale, mina la coesione sociale, erode i valori condivisi e può gettare le basi per la violenza, ostacolando la causa della pace, della stabilità, dello sviluppo sostenibile e del rispetto dei diritti umani per tutti*

**Segretario generale António Guterres in occasione del lancio della strategia e del piano d'azione delle Nazioni Unite sull'incitamento all'odio.**

Con riferimento alla proposta di Direttiva del Consiglio, del 7 dicembre 2022, recante norme per gli organismi per la parità in materia di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla loro razza o origine etnica, parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro tra persone indipendentemente dalla loro religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, parità di trattamento tra uomini e donne in materia di sicurezza sociale e di accesso e fornitura di beni e servizi e soppressione dell'articolo 13 della direttiva 2000/43/CE e dell'articolo 12 della direttiva 2004/113/CE.

- Assegnare risorse adeguate e sufficienti agli organismi per la parità in tutta l'UE affinché siano in grado di fornire un sostegno adeguato alle vittime di discriminazione razziale e affrontare forme di discriminazione multiple e interconnesse. Risorse limitate impediranno agli organismi

---

per la parità di svolgere il loro ruolo.

- Garantire la partecipazione delle Organizzazioni Non Governative al monitoraggio e alla segnalazione delle forme di discriminazione, in particolare le organizzazioni a base associativa, fondamentali per far sentire le voci delle persone che affrontano barriere strutturali.

Attualmente nell'UE, le discriminazioni basate sull'età è contemplata solo nel settore dell'occupazione e della formazione professionale, ai sensi della Direttiva quadro sull'occupazione dell'UE.

- L'UE dovrebbe riconoscere esplicitamente la discriminazione in base all'età al di fuori dei settori dell'occupazione e della formazione professionale, affrontare l'agismo e la discriminazione basata sull'età in tutti i settori che colpiscono gli anziani, anche quando si affrontano i discorsi e i crimini ispirati dall'odio



### 3. Raccomandazioni a livello nazionale

Tutte le forme di discriminazione, razzismo, incitamento all'odio e crimini, il *profiling* etnico dovrebbero essere banditi e puniti dalla legge, in una prospettiva dinamica per includere nuovi modelli emergenti come quelli informatici.

- **Includere il divieto nelle costituzioni nazionali e istituire meccanismi di monitoraggio nazionali per attuare controlli efficienti contrastando e punendo tutte le forme di discriminazione e invertendo l'onere della prova per prevenire il *profiling* etnico.**

Non tutti i gruppi della società che attualmente subiscono discriminazioni sono coperti dalle legislazioni esistenti e la disponibilità a denunciare è limitata: secondo i dati diffusi nel 2020 dall'Ufficio per la pianificazione sociale e culturale sulla discriminazione nei Paesi Bassi, oltre un quarto dei residenti olandesi subisce discriminazioni, con dati annuali che mostrano che solo alcune migliaia di persone riferiscono di aver subito discriminazioni.

- **Prevedere esplicitamente misure di protezione legale per le vittime di omofobia, anti LGBTQ+ e gruppi di disabili e varare misure che facilitino la disponibilità a denunciare.**

Il reclutamento e la formazione della polizia e di altri agenti delle forze dell'ordine contro tutte le forme di discriminazione devono essere migliorati, aggiornati e aggiornati in relazione agli sviluppi sociali e alle migrazioni, tenendo presente che la società in cui viviamo sta diventando sempre più multiculturale.

- **Per evitare la sfiducia nei sistemi giuridici nazionali che possono portare le vittime di discriminazione e incitamento all'odio a chiudersi in un *ghetto mentale*, rafforzando la formazione di gruppi di popolazione segregati e creando un terreno fertile per la polarizzazione sociale, l'educazione regolare ai diritti umani, la formazione contro le discriminazioni e l'educazione per un approccio sensibile alle vittime dell'incitamento all'odio dovrebbe essere pianificata per tutti i poliziotti e gli altri agenti delle forze dell'ordine.**

*Ho avuto un'esperienza molto negativa con la magistratura e il sistema mediatico: ho denunciato lo stalking di cui ero vittima e sono rimasta sola. Non è successo niente.*

**Da un'intervista SDD.**

Le potenziali vittime di discriminazione non sono informate sui loro diritti.

- I governi nazionali dovrebbero lanciare campagne informative sui media e sui social media per informare tutti i cittadini su quali tipi di discriminazione possono legalmente procedere e come. I gruppi sociali emarginati in cui vivono e si incontrano dovrebbero essere affrontati in modo specifico, con dettagli sui luoghi sicuri in cui le persone discriminate possono essere informate e ricevere aiuto.

I permessi di soggiorno per motivi umanitari e/o derivanti da impegni internazionali non sono ancora garantiti e i Protocolli con Paesi terzi consentono la tratta di esseri umani.

- I permessi di soggiorno per motivi umanitari dovrebbero essere riconosciuti giuridicamente vincolanti; le migrazioni dovrebbero essere gestite secondo la Convenzione di Ginevra e europea dei diritti dell'uomo; Memorandum con Paesi terzi, come quello Italia – Libia, dovrebbero essere (ri)negoziati sulla base della Carta dei Diritti Fondamentali UE; le leggi sulla cittadinanza nazionale dovrebbero favorire l'inclusione sociale, combattere lo stigma dell'estraneità e riconoscere come cittadini tutte le persone nate, cresciute e scolarizzate all'interno degli Stati membri dell'UE.

*È successo lo scorso gennaio durante la presentazione online del mio ultimo libro "La generazione del deserto", organizzata dal Gruppo di Studi Ebraici di Torino e dall'Istituto per la Storia della Resistenza. Pochi minuti dopo l'inizio del discorso di uno dei relatori ospiti è partito un bombardamento Zoom, da parte di individui che partecipano alle videoconferenze.*

*Entravano con profili falsi e urlavano "Da quando a una donna ebrea è permesso pubblicare libri?", "Ebrei nei forni", "Andate a nascondervi", con immagini di Adolf Hitler che apparivano sui loro schermi e " Faccetta nera " (una delle canzoni popolari dell'epoca di*

*Mussolini) come sottofondo musicale.*

**Da un'intervista SDD.**

## 4. Raccomandazioni a livello regionale

Occorre accrescere la consapevolezza dei cittadini sull'importanza di contrastare le discriminazioni e contribuire a relazioni sociali in cui le diversità siano riconosciute come ricchezza.

- I governi regionali dovrebbero lanciare campagne informative ad hoc che coinvolgano esercizi commerciali, imprese, sindacati, organizzazioni professionali e della società civile, centri e gruppi religiosi, scuole, università e media locali per sensibilizzare sulla necessità di contrastare le discriminazioni nella vita quotidiana e nei comportamenti, migliorando così la qualità della vita di tutti.

Il rispetto per tutte le comunità religiose è lungi dall'essere soddisfacente.

- Le autorità regionali dovrebbero approvare leggi regionali complete sulla libertà religiosa che, garantendo il rispetto di tutte le comunità religiose, la libertà di culto e la dignità nell'esercizio dei diritti religiosi, combattano l'odio istituzionalizzato e la discriminazione a livello regionale.

L'istruzione svolge un ruolo cruciale contro le discriminazioni e gli educatori dovrebbero essere supportati nello sfruttare tutte le opportunità che ne derivano.

- I ministeri regionali dell'istruzione dovrebbero sviluppare un efficace sistema di formazione degli insegnanti e degli educatori con l'ausilio delle associazioni per la difesa dei diritti civili e dei diritti delle famiglie; incoraggiare la collaborazione tra le varie persone ed entità che lavorano per contrastare la discriminazione e l'incitamento all'odio, come gli istituti di ricerca, gli insegnanti, la magistratura, le forze dell'ordine e le associazioni civiche.

Iniziative proattive contro l'incitamento all'odio.

- I media regionali dovrebbero sostenere e promuovere i blog e gli attivisti *No Hate* e le pubblicazioni che offrono contro-narrazioni o sponsorizzano campagne di informazione contro l'incitamento all'odio, soprattutto se fanno parte di un'organizzazione senza scopo di lucro, scuola o università. Inoltre, è possibile l'assegnazione di una certificazione "*No Hate*" rilasciata dall'Alleanza parlamentare contro

---

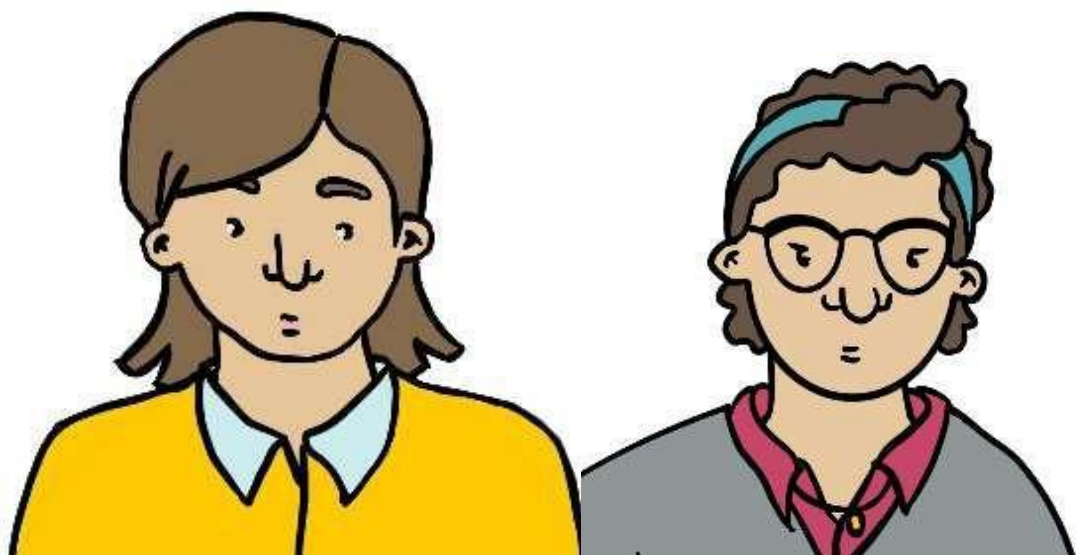
### l'intolleranza e il razzismo del Consiglio d'Europa.

I media svolgono un ruolo speciale nella prevenzione e nell'opposizione alle discriminazioni e dovrebbero essere mobilitati anche a livello regionale per garantire che ciò che pubblicano sia corretto.

- Opporsi agli stereotipi e al razzismo rafforzando il senso di responsabilità nei media regionali, in particolare online, per prevenire tutte le forme di incitamento all'odio, che includono rapporti privi di fondamento, falsi e diffamatori.

Poiché l'incitamento all'odio avviene quotidianamente e solo raramente raggiunge la polizia e i tribunali, è importante coltivare tale cultura attraverso l'educazione in modo che gli astanti agiscano quando assistono a situazioni di incitamento all'odio.

- Promuovere una cultura del coraggio civico attraverso programmi, azioni e iniziative a livello regionale e locale.



---

## 5. Raccomandazioni a livello locale

La ricerca mostra che c'è ancora molta discriminazione nel mercato immobiliare.

- **Sviluppare condizioni oggettive per agenti immobiliari e proprietari nella selezione dei candidati per l'alloggio. Se non li usano, i comuni dovrebbero avere il potere di sanzionarli.**

Per affrontare la discriminazione anche a livello locale, ogni comune dovrebbe disporre di una cosiddetta struttura antidiscriminazione.

- **Rendere possibile denunciare discriminazioni o razzismo a un organismo indipendente in tutti i comuni.**

Le vittime di incitamento all'odio hanno spesso affermato che la rete di supporto psicologico dovrebbe essere più fitta, più accessibile, ben addestrata e con più personale.

- **Le organizzazioni locali di consulenza e il personale che si occupa di educazione contro la discriminazione dovrebbero essere meglio attrezzati, anch'essi dovrebbero ricevere una formazione contro le discriminazioni e i reati di incitamento all'odio per rispondere meglio ai bisogni delle vittime, le loro posizioni dovrebbero essere più stabili a lungo termine senza condizioni di lavoro precarie dovute a sistemi di finanziamento instabili, limitati ea breve termine.**

Sport e razzismo.

- **Coinvolgere le federazioni sportive locali in una campagna contro il razzismo negli stadi e nello sport in genere, esigendo l'applicazione delle norme sulla sospensione di partite e gare sportive in caso di comportamenti o cori razzisti o antisemiti.**

Cittadinanza ed educazione antirazzista.

- **Stimolare un'ampia discussione sull'espansione nazionale ed europea e sul colonialismo, a partire dalle scuole locali, sulla base di un lavoro di ricerca storica in questo campo. Questa discussione dovrebbe riconoscere e integrare punti di vista complessi e diversi, temporalmente contestualizzati, che rendano visibili storie e attori diversi, comprese la sofferenza e la resistenza e le sistematiche violazioni dei diritti umani nei territori occupati.**



---

*Le mie raccomandazioni, i miei desideri e le mie esigenze sono più un invito alle persone ad agire: se assistono a discorsi di odio, dovrebbero intervenire e sostenere la/le vittima/i di fronte a chi odia o, nel caso non possano, chiamare la polizia.*

**Da un'intervista SDD.**



---

## 6. Buone pratiche

### Repubblica Ceca

#### ***HateFree Culture***

Un progetto dell'Agenzia per l'Inclusione Sociale presso l'Ufficio del Governo della Repubblica Ceca. È stato istituito nel novembre 2014 come parte della campagna contro il razzismo e la violenza dell'odio. Risponde all'aumento degli atteggiamenti negativi nei confronti di gruppi di persone a causa della loro etnia, orientamento sessuale, religione, sottocultura, disabilità o altre differenze. Dal 2015 si occupa anche della crisi migratoria europea. Inoltre, l'iniziativa si concentra sullo smascheramento di diffamazioni e notizie false.

#### ***Varianty***

Fa parte dei programmi educativi offerti dalla *People in Need Foundation* dal 2001. Il programma offre corsi di singole sessioni e a lungo termine per insegnanti, dirigenti scolastici, assistenti didattici e studenti in tutti i campi della pedagogia. I corsi riguardano l'educazione inclusiva, l'educazione alla responsabilità globale, l'incoraggiamento alla cittadinanza attiva, lo sviluppo della comunicazione a scuola e metodi di insegnamento moderni.

#### ***L'iniziativa Hlavak***

Fondata nel 2015 in risposta all'arrivo di rifugiati da Siria, Iraq e Afghanistan. È un progetto attivo presso la stazione centrale di Praga da 7 anni e in questo periodo di tempo ha aiutato più di diecimila rifugiati. Attualmente, è l'unica organizzazione che coordina e fornisce assistenza ai rifugiati provenienti da Ucraina, Siria e persone provenienti da altri paesi nei pressi della stazione centrale. L'iniziativa aiuta ad orientarsi sul campo, fornendo informazioni e assistenza umanitaria di base.

---

## Germania

### ***Hessischer Aktionsplan für Akzeptanz und Vielfalt (APAV)***

Un piano d'azione sviluppato dalle organizzazioni di autodifesa di persone lesbiche, gay, bisessuali, trans\*, intersessuali e queer insieme al governo dello stato dell'Assia sotto gli auspici dell'Agenzia antidiscriminazione, pubblicato nel giugno 2017. Mira a presentare raccomandazioni di azione sulla situazione di vita della comunità LGBT\*IQ, per migliorarla e ridurre in modo sostenibile la discriminazione esistente. Ciò include la promozione dell'accettazione della diversità sessuale e di genere, l'apprezzamento della diversità nell'amministrazione statale e la prevenzione della violenza omofobica e trans\* per l'empowerment e il sostegno nello sviluppo di strutture, reti e scambi.

### ***stadtRAUMfrancoforte***

*StadtRAUMfrankfurt* è un servizio fornito dall'Ufficio per gli affari multiculturali del Comune di Francoforte (AMKA). AMKA è stato fondato nel 1989 ed è il più antico ufficio municipale per tutte le questioni relative alla diversità, all'immigrazione e all'antidiscriminazione. Lo spazio di lavoro è fornito dalla fine del 2019 e sostiene associazioni, iniziative e altri gruppi e comunità ad ospitare eventi culturali o sportivi, seminari e mostre riguardanti l'antidiscriminazione e la vita interculturale a Francoforte. L'uso di *stadtRAUMfrankfurt* è gratuito.

### ***Hessen. Da geht noch was***

Una campagna in corso dal dicembre 2022 e prevista fino al 2024 incentrata sulla sensibilizzazione sulle esperienze di discriminazione che molte persone in Assia subiscono. La campagna vuole anche porre un grande accento sull'intersezionalità. Vuole condividere storie di persone vittime di discriminazione ed è presente sui social media. Da aprile 2023 in poi sono in programma laboratori intersezionali come offerta formativa contro le discriminazioni.

## Italia

### **UNAR**

All'insegna del motto *In difesa delle differenze*, l'UNAR opera autonomamente all'interno del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nato nel 2003, l'UNAR, come punto di contatto nazionale contro le discriminazioni e attraverso la costruzione di un modello di governance sussidiaria e integrata, stipula accordi e protocolli e attiva tavoli tecnici e gruppi di lavoro con istituzioni locali e nazionali, ONG e associazioni, associazioni della società civile, con lo scopo di costruire e rafforzare una cultura che si opponga a ogni forma di razzismo.

### **Commissione sull'odio, l'intolleranza, la xenofobia e il razzismo della Camera dei deputati - 2016 - 2017**

*La Commissione ha esaminato la portata, le cause e gli effetti dell'incitamento all'odio, definito come difesa, promozione o incitamento, in qualsiasi forma, alla denigrazione, all'odio o alla denigrazione di una persona o di un gruppo di persone, nonché qualsiasi molestia, insulto, stereotipi negativi, stigmatizzazione o minaccia nei confronti di tale persona o gruppo di persone e la giustificazione di tutti i precedenti tipi di espressione, sulla base di "razza", colore, discendenza, origine nazionale o etnica, età, disabilità, lingua, religione o convinzioni personali, sesso, genere, identità di genere, orientamento sessuale e altre caratteristiche o status personali. (Definizione ECRI - Consiglio d'Europa).*

### **Commissione Straordinaria del Senato per la lotta all'intolleranza, al razzismo, all'antisemitismo e all'incitamento all'odio e alla violenza**

Il 27 gennaio 2023 ricorre la Giornata internazionale della memoria dell'Olocausto e il 78° anniversario della liberazione del campo di concentramento nazista di Auschwitz-Birkenau. Il 19 gennaio 2023 il Senato italiano ha deliberato all'unanimità di istituire la Commissione, con la presidenza della senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta al campo di concentramento di Auschwitz.

---

## Paesi Bassi

### **Coordinamento nazionale contro la discriminazione e il razzismo**

Nei Paesi Bassi un Coordinatore nazionale contro le discriminazioni e il razzismo è stato nominato nel 2021. La nomina ha richiamato l'attenzione pubblica nazionale sulle discriminazioni e il razzismo e l'approvazione di un programma di intervento nazionale pluriennale. Nel 2022 ciò ha portato alla pubblicazione di una relazione ad hoc con raccomandazioni politiche dedicate.

### **Educazione: informazione, formazione finalizzata alla prevenzione**

La *Fondazione per l'inclusione e contro le discriminazioni* organizza interventi educativi e formativi tramite il suo programma *Riconosci, individua e aiuta ulteriormente*. La formazione mira a consentire ai cittadini di affrontare gli incidenti, la discriminazione e l'esclusione. La Fondazione fornisce anche formazione e informazioni all'istruzione primaria e secondaria, ad esempio su come affrontare il bullismo, sui pregiudizi e su come rispondere alle diverse forme di discriminazione.

### **Esclusivamente per l'inclusione: lavoro dal basso sull'inclusione e contro le discriminazioni da parte dei gruppi vulnerabili**

La *Fondazione per l'inclusione e contro le discriminazioni* ha anche istituito il programma *Esclusivamente per l'inclusione* in diversi comuni olandesi in cui i cittadini, le organizzazioni della società civile locale e gli interessati prendono l'iniziativa per condividere informazioni sui problemi sociali. Questo capitale sociale è reso visibile nelle piattaforme locali e utilizzato per promuovere la non discriminazione e l'inclusione.

### **Il nostro calcio è per tutti**

A seguito delle osservazioni razziste fatte al giocatore dell'Excelsior Mendes Moreira durante la partita FC Den Bosch-Excelsior del 17 novembre 2019, KNVB, VWS, J&V e SZW hanno stretto accordi per contrastare il razzismo e la discriminazione nel calcio, con la campagna che ha prodotto il Rapporto *Il nostro calcio è per tutti*. L'obiettivo è quello di creare un ampio movimento positivo che lavori lungo tre linee; (1) prevenzione (2) segnalazione e (3) sanzione.

---

## Portogallo

### ***Piano nazionale per combattere il razzismo e la discriminazione (2021-2025)***

Il Portogallo ha sviluppato, approvato e sta attuando il primo piano nazionale per combattere il razzismo e la discriminazione (2021-2025). Questo piano presenta una strategia integrata, con approcci trasversali e specifici, e riconosce il razzismo come un problema strutturale. Definisce le aree chiave di intervento: governance, istruzione, sicurezza, giustizia, salute, alloggio, occupazione, raccolta dati, partecipazione sociale e mass media.

### ***Educazione: informazione, formazione***

La storia della schiavitù fa parte della storia della società portoghese. Il Portogallo è stato il paese che ha avviato il commercio transatlantico di persone, principalmente provenienti dall'Africa. Stime non ufficiali suggeriscono che circa 30 milioni di persone siano state prelevate dall'Africa per essere vendute come schiavi dal XIV secolo. Eppure è una storia di cui parlano poco gli stessi i portoghesi.

L'*African Lisbon Tour* è un tour a Lisbona in cui vengono condivise informazioni su come è stato fatto questo commercio, mostrando alcune eredità della presenza africana in Portogallo. È importante parlare della storia dei neri schiavizzati per secoli e rimasta non tematizzata.

Durante la visita è possibile scoprire Lisbona da una prospettiva non tradizionale, comprendere l'origine delle questioni legate al razzismo e alla discriminazione nel passato e nel presente portoghese e anche conoscere parte della storia della resistenza e della lotta dei neri a Lisbona.

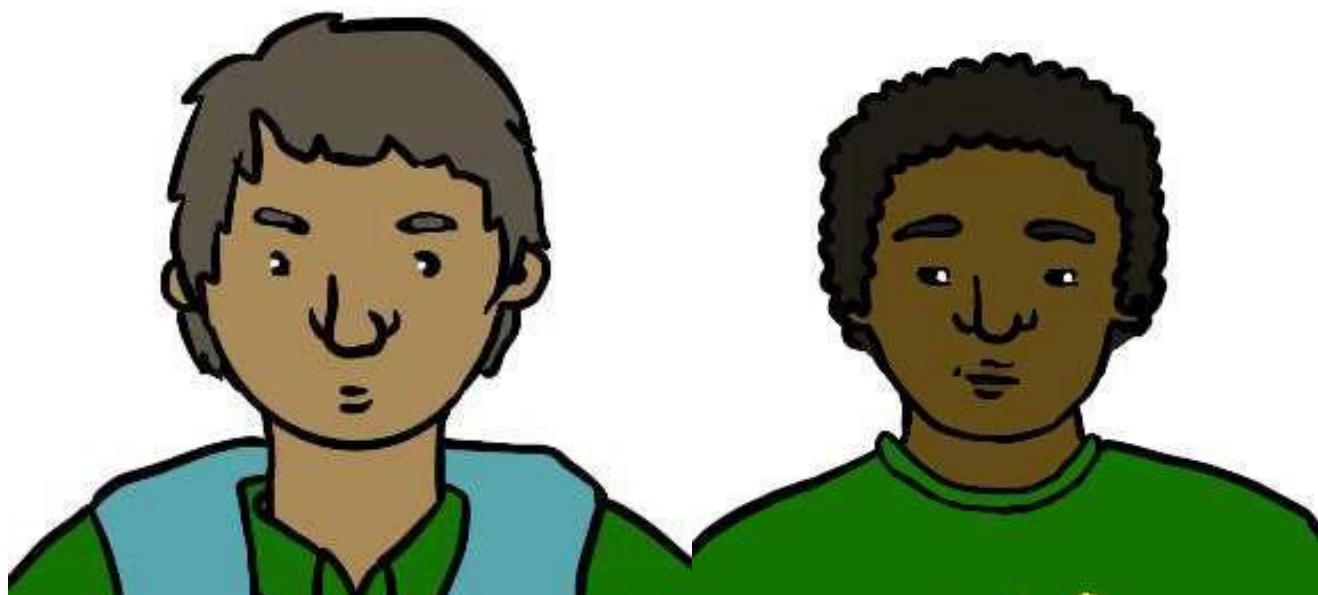
### ***Il progetto Gaia 100 Preconcetto***

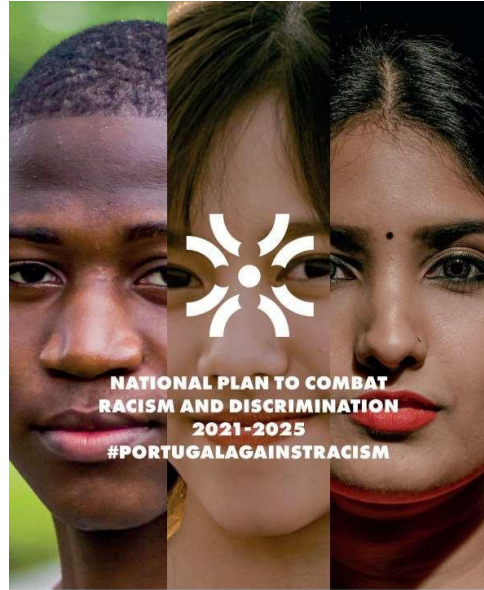
Il progetto *Gaia 100 Preconcetto* è gestito dal Programma Cidadãos Ativ@s. L'Associazione per la Pianificazione Familiare, in collaborazione con il Centro Islandese per i Diritti Umani, il Comune di Vila Nova de Gaia, l'Associazione dei Mediatori Rom del Portogallo e il Gruppo Scolastico di Villa d'Este stanno lavorando utilizzando un approccio di prossimità per promuovere l'inclusione dei Rom che vivono a Vila Nova de Gaia (nord del Portogallo). Questo progetto mira ad aumentare l'accesso alla salute (in particolare alla salute sessuale e riproduttiva), all'istruzione, all'occupazione e alla giustizia e a combattere le discriminazioni

---

decostruendo le rappresentazioni negative e promuovendo la partecipazione attiva e la piena cittadinanza.

Il progetto rafforzerà le donne Rom nell'attivismo per l'uguaglianza di genere, la prevenzione e la lotta alla violenza di genere e domestica; e sosterrà la promozione dell'alfabetizzazione finanziaria. Tra i professionisti nei settori sociale e sanitario, il progetto si concentrerà sullo sviluppo di competenze e conoscenze per promuovere l'inclusione dei Rom e responsabilizzare i professionisti nel settore dell'advocacy.





**dymove**  
diversity on the mov



**ACCORDI CON LA LIBIA**  
**#NONSONO D'ACCORDO**

DOVE DEVO FIRMARE?

**IN PIAZZA PER DIRE NO AL RINNOVO DEGLI ACCORDI** | **26 OTTOBRE** | **ROMA PIAZZA ESQUILINO ORE 17.30**

**hessen**

**Da geht noch was.**

Für Zusammenhalt. Gegen Diskriminierung.



---

Copyright (c) 2023 Smart for Democracy and Diversity-Consortium



Questa pubblicazione è concessa in licenza con

Creative Commons Attribution- ShareAlike 4.0 (CC BY SA4.0).

Sebbene sia stata prestata ogni cura nella redazione, ci scusiamo in anticipo per eventuali errori di ortografia o di altro tipo, che involontariamente potrebbero essere rimasti nella pubblicazione.



[www.sdd-game.eu](http://www.sdd-game.eu)

